



06/10/2005

[Chiudi](#)

IL CASO

## Immigrato beffa i bersaglieri e dorme nella Garibaldi



**ANDREA FERRARO** Il pericolo di essere sparato a vista non lo ha preoccupato. Quel cartello che segnala la sorveglianza armata probabilmente non l'ha visto né lo avrebbe saputo tradurre. Ma di certo la sua incursione in una zona militare, seppure non ritenuta sensibile, ha dell'incredibile anche perché si è verificato al campo «El Alamein», la struttura sportiva annessa alla Brigata Bersaglieri Garibaldi, già impegnata tre volte nella missione Antica Babilonia in Iraq. C.W., 25 anni, liberiano, rifugiato politico, in regola con

il permesso di soggiorno, incredibilmente non ha incontrato difficoltà nello scavalcare il muro di cinta di via delle Ville. Voleva trascorrere la notte al riparo dalla pioggia, cercava un posto sicuro anche perché, come ha detto successivamente ai carabinieri, era spaventato dalla reazione di alcuni connazionali con cui avrebbe litigato. Martedì sera avrebbe vagato in città alla ricerca di ospitalità. Il personale impegnato nell'attività di vigilanza, come recita un comunicato stampa della Brigata Garibaldi, lo ha trovato alle prime luci dell'alba nei pressi dello spogliatoio dell'impianto sportivo della caserma Ferrari Orsi. Si parla di un intervento tempestivo e si mette in evidenza che l'area non è sensibile. D'altronde gli accessi in caserma sono disciplinati da tornelli elettronici. Ma è ovvio che l'accaduto ha creato imbarazzo. Indagini interne aiuteranno a capire come sia stata possibile l'incursione a prescindere dalla durata della permanenza nell'area dell'immigrato «che non aveva l'intento di arrecare danni a persone o a cose». C.W., dopo essere stato ascoltato dai militari e dai carabinieri, è stato rilasciato prima di essere ospitato alla Tenda di Abramo.